

PAN: Piano di Azione Nazionale per una difesa sostenibile delle piante

Lineaverde all'interno di Myplant & Garden facendo seguito ad articoli pubblicati nel numero di novembre-dicembre 2015 ha deciso di organizzare un incontro sul tema del PAN e far incontrare per parlarne tutte le figure coinvolte dai vivaisti ai professionisti, dagli amministratori pubblici ai giardinieri.

di **Silvia Vigé**
silvia.vige@epesrl.it

Dottore agronomo, redazione

Incontro tecnico organizzato da **Lineaverde**

PAN: PIANO DI AZIONE NAZIONALE PER UNA DIFESA SOSTENIBILE DELLE PIANTE

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2016
Ore 14.00-15.30

Myplant&Garden
Arca Convegni Pad. 20
Fiera Milano Rho-Pero

Lineaverde - il magazine di attualità e informazione tecnica per vivaisti, progettisti e costruttori del verde - organizza presso la Fiera Myplant&Garden un evento formativo pensato sotto quello momento di scambio di opinioni tra professionisti e operatori del settore sul tema del PAN: finalità, applicazioni in Regione Lombardia in aree extra agricole frequentate dalla popolazione, il confronto con il vivaismo ornamentale.

Moderatore:
Renato Ferretti, Direttore della rivista LINEAVERDE

Intervengono:
Marco Giorgetti, Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Varese
Emanuele Bagliolini, Responsabile fitosanitario presso il vivaio Giorgio Tesi Group

Per accedere al convegno, è possibile richiedere gratuitamente biglietti di ingresso a Myplant & Garden. Per info: silvia.vige@epesrl.it o www.linea-verde.net

MYPLANT & GARDEN
ARCA CONVEGNI

All'interno dei vari eventi e seminari che hanno arricchito la seconda edizione di Myplant & Garden anche Lineaverde ha contribuito con l'incontro tecnico dal titolo "PAN: Piano di Azione Nazionale per una difesa sostenibile delle piante" a cui ha partecipato un numeroso pubblico rappresentato da professionisti del settore del verde, vivaisti e amministratori pubblici. Al convegno, moderato dal direttore della rivista Renato Ferretti, sono intervenuti Marco Giorgetti, presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Varese e Emanuele Bagliolini, fitopa-

tologo della Giorgio Tesi Group. Riportiamo per sommi capi gli elementi più importanti emersi dai due interventi.

Marco Giorgetti ha illustrato i passaggi che hanno determinato a livello europeo la disciplina sui prodotti fitosanitari che principalmente riguarda:

- la classificazione delle sostanze chimiche;
- l'autorizzazione delle sostanze attive e le procedure di autorizzazione dei prodotti fitosanitari;
- la tutela dei consumatori e della popolazione;
- la tutela dell'ambiente e delle acque;



• l'uso dei prodotti fitosanitari.

Essa rappresenta una rilevante novità in quanto in passato l'uso dei prodotti fitosanitari non era mai stato disciplinato. Altro passaggio da non sottovalutare l'importanza dei Corsi di Formazione per gli utilizzatori professionali, per i consulenti, che in qualità di professionisti hanno responsabilità su ciò che prescrivono, nonché infine per i distributori.

Obiettivo delle disposizioni indicate nel PAN sono quelle di garantire un elevato livello di protezione della salute umana e degli animali, la salvaguardia dell'ambiente e di favorire la libera circolazione delle derrate alimentari trattate con i prodotti fitosanitari all'interno dell'Unione Europea. Rispetto al passato i criteri di autorizzazione per l'emissione e il commercio oggi sono più restrittivi e tengono maggiormente conto, come detto, dei rischi per la salute umana e della salvaguardia dell'ambiente.

Alcuni i criteri per l'approvazione dei prodotti fitosanitari sono diventati più

rigidi di prima, per questo sono stati rimossi vari prodotti fitosanitari in commercio che sino ad allora erano liberamente utilizzati. E' stato rilevato che l'utilizzo di alcuni fitofarmaci portava a possibili rischi per la salute umana, per la tossicità acuta o per la tossicità cronica, e a rischi per l'ambiente, per la loro persistenza nell'ambiente stesso, il bioaccumulo, con la possibilità del diffondersi del rischio di inquinamento delle acque e per l'ecotossicologia (ossia possibili effetti su organismi acquatici, api e altri organismi non bersaglio).

Viene così sostenuta la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari, privilegiando ogniqualvolta l'uso di metodi non chimici. Operazione possibile esclusivamente con operatori formati culturalmente e professionalmente non solo al fine di conoscere e valutare quale principio attivo utilizzare per una determinata patologia ma anche e soprattutto come comportarsi per evitare utilizzi puramente chimici.

L'incontro è proseguito quindi con l'intervento di Emanuele Belgomini che ha ribadito come tutte le azioni previste dal PAN sono propedeutiche al conseguimento della graduale riduzione dell'impiego di agrofarmaci attraverso la corretta adozione delle strategie fitosanitarie e della corretta utilizzazione e gestione degli agrofarmaci. La riduzione dell'uso di prodotti chimici avviene attraverso due fasi: la sensibilizzazione degli operatori e dei consulenti e l'adozione di strategie integrate attraverso la riduzione degli agrofarmaci disponibili sul mercato.

Diversi mezzi tecnici, ausili di difesa, devono integrarsi tra di loro per il controllo delle patologie. Si tratta di mezzi preventivi e mezzi curativi in generale, sono comunque da preferire mezzi selettivi, poco tossici, non inquinanti, come ad esempio:

- mezzi preventivi quali resistenza delle piante, antagonisti naturali e pratiche agronomiche;
- mezzi curativi quali quelli biologici, biotecnici, agronomici, fisici e chimici.

Inoltre secondo il concetto di "Less stress less disease" controllare il fattore di stress è importante. Le piante che subiscono meno stress, sono anche le meno sensibili ad attacchi di patogeni e insetti. I fattori di stress possono essere biotici o abiotici fondamentale è il tempismo nelle operazioni agricole e negli interventi chimici oltre all'uso di biostimolanti la cui efficacia dipende esclusivamente dalle condizioni della pianta e dall'ambiente in cui si trova. Sono seguiti quindi alcuni esempi di trattamenti biologici contro alcune malattie utilizzati in vivaio che già da tempo hanno dato buoni risultati nonché la descrizione di alcuni metodi usati contro le malerbe in vasetteria, altro annoso problema a cui i vivaisti devono far conto. L'incontro è terminato con un ampio dibattito tra operatori del settore del verde e i due illustri relatori. ■



A destra, Marco Giorgetti, presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Varese.



Emanuele Belgomini, fitopatologo della Giorgio Tesi Group.